

Da poi, una altra chareta de drapo d'oro et veluto morello figurato, coperta, *cum* sei cavali forniti del medemo drapo, *cum* cinque damiselle dentro.

120* Apresso li erano sei altre damiselle sopra le chinee, fornite di veluto morello *cum* sui staffieri.

Seguiva da poi l'altra charetta *cum* sei cavali, coperta et fornita de veluto morello; et *post* quella, diese altre damiselle sopra chinee fornite de veluto morello con franze de seda bianca e turchina.

Ha facto condurre grandissime tapezarie d'oro et de seda, che mai fu vista tale beleza, *cum* le arme di Franza et de Ingaltera ligate insieme.

Ultimo loco, 200 arcieri, vestiti, cioè la terza parte de ziponi de zendalle verde, *cum* robe di sopra di pano di zaneto corte, bigarade di veluto negro *cum* li cappelli pellosi rossi; la segunda et terza parte vestita de ziponi negri *cum* sugli beretini, *sive* camellini, et in testa cappelli bianchi pellosi; gli ultimi erano con sagioni negri, et cappelli beretini, tutti a dui a dui procedendo ordinatamente.

Non prenda admiratione vostra reverendissima signoria, se ogni cosa quasi se scrive in superlativo grado, che ancora è più che non se scrive, et a gran gloria di questa Regina.

Madama, per sentirse alquanto indisposta, non ha possuto andare insino fuora de la terra ad incontrarla; ma l'ha trovata a mezo di la piazza, et l'ha acompagnata al palazzo suo. La sera, *post* cena, ge son facte infino al cielo gran feste, danze et soni; nè altro piace a la Regina, secundo dicono li sui, che de aldire cantar, sonar, et danzar.

Da l'altro canto de la terra, se apizò foco molto de mala sorte, et è brusato quatro case quella sera medema a nui vicine, el qual non ha possuto nocer perchè era la riviera in mezzo, quantunque facesse grandissimo vento, quale portava il foco verso le case a nui vicine, et molto più sopra la casa de l'ambassator veneto; ma credo che le oratione nostre ne habino salvato. Non eramo senza paura noi altri italiani, per la vicinità et per la sorte di quelle casipule, tuttavolta Dio ce ha exauditi. Fece magior processo che non haveria facto s'el se fusse lassato dar a le campane, dove si restò per non turbar il Re ne li piaceri sui, et le persone non sapendo, non poteno socorer. Altro non c'è per hozi.

121 Data in Albavilla, a di 8 de Octobre.

Per l'altra mia de heri, vostra signoria reverendissima vederà quanto c'è occorso. Questa matina, cercha una hora e meza de giorno, havendosi a congiunger insieme il Re Christianissimo et la Regina

Maria d'Inghiltera, et consumar il matrimonio fra loro, la prefata Regina, accompagnata dal ducha de Orforth, dal marchese Darseth, dal vescovo de Duresine, dal conte di Soyre, monsignor Mantagri, monsignor Learnande et altri sui signori et cavalieri, tutti a dui a dui, ben vestiti chi de drappo d'oro et chi de veluto, damaschi et satini, ma la mior parte de loro erano vestiti de drapo d'oro, chi de certa sorte et chi de un'altra, fodrate le robe per la major parte de bellissimi martori, et chi d'altre bellissime fodrate d'altra sorte, che non erano a l'intrata, tutti con collane d'oro grossissime, dico che ad alcuni gravavano ad portarle, chi ne haveva di semplice al collo, ma grosse, et chi duplicate et triplicate, et tale ne havea duplicate sei volte, et tale altro ne havea de largeza de uno palmo, et de gran longeza che mai fu vista tanta.

Avanti la prefata Serenissima Regina, andorono li 25 cavalieri ad dui ad dui ordinatamente, et apresso li erano li prefati duca de Orforth et marchese Darseth *cum* li altri conti et baroni sui, tutti *cum* li boneti in mano; apresso seguivano le zentildonne et damiselle, che l'havea *cum* lei, che erano 12, l'una *post* l'altra in mezzo de doi zentilhomeni ciascuna, *cum* li boneti in mano, che le acompagnarono infino in la camera del Re, dove poche altre persone poteno intrare, salvo li principi de Franza et i cardinali d'Aus et Bajocense, quale celebrò la messa, qualche episcopo, baroni, capitanei, et qualche maistro de casa. Del modo servato in la camera et cerimonie, io non posso saper de scriver, perchè non vi poti intrare; ma intendo questa matina il Re fece in la sala sua aparechiare la messa, dove vene la Regina 121* acompagnata davanti da settanta tra trombeti et gentilhomeni englesi. El Re si levò lo boneto; la Regina fece una reverentia infino in terra, et lo Re la basò, et lo thesorier Ruberteth presentò al Re una collanella quale ha dui belli zoielli, et la Sua Majestà la mise al collo a la Regina, et cussi se disse messa. Le due candelie se tenivano per monsignor de Vandome et l'altra per il principe de Vandome: quando el Re hebe basato la pace a la messa, basò la Regina. Finita la messa per monsignor de Bajus, dete l'Ostia benedetta, la mità al Re et l'altra a la Regina, quale la basò, poi la mangiò, et cussi la Regina parti *cum* una bella reverentia.

Li gentilhomeni del Re erano tuti, da la camera del Re infino dove se potevano estender, tutti a la bella fila *cum* le mazze in mano, et da poi loro erano li arcieri de la guardia in gran numero che facevano un bellissimo veder.